



IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

**MOLISE
2025**



INDICE

Il quadro d'insieme

I domini del benessere

SALUTE
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA
BENESSERE ECONOMICO
CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI
RELAZIONI SOCIALI
POLITICA E ISTITUZIONI
SICUREZZA
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
AMBIENTE
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ
QUALITÀ DEI SERVIZI
RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,
SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 19 valori regionali collocano il Molise in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 31 segnalano posizioni di svantaggio.

I valori provinciali evidenziano il numero maggiore di vantaggi a Isernia (21, di cui 15 con forte distanza dalla media nazionale), provincia che ha anche il minor numero di indicatori in svantaggio (27 totali; 20 con svantaggi forti). Nella provincia di Campobasso 32 indicatori registrano livelli di benessere significativamente inferiori alla media nazionale (16 forti) a fronte di 18 posizioni di relativo vantaggio (6 forti).

Confrontando i domini del Benessere, tutti gli indicatori di Innovazione, ricerca e creatività e di Paesaggio e patrimonio culturale evidenziano livelli di benessere relativo significativamente più bassi, e nessuno raggiunge la media nazionale. Il quadro è sfavorevole anche nei domini Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Benessere economico, con la parziale eccezione di Isernia, che presenta valori sostanzialmente in linea con la media-Italia per i tassi di occupazione e di mancata partecipazione al lavoro, la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo e l'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie.

All'opposto, nel dominio Sicurezza, gli indicatori provinciali sono più frequentemente su livelli di benessere relativo migliori: in particolare i tassi di denuncia dei reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine) e di omicidi volontari mostrano valori migliori della media nazionale in entrambe le province. Anche nel dominio Ambiente prevalgono ampiamente le posizioni di vantaggio: a Isernia si registrano i risultati migliori, ad eccezione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che segnala una posizione di svantaggio in entrambe le province, più marcata per Isernia. La provincia di Campobasso registra uno svantaggio anche per la notevole dispersione da rete idrica comunale.

¹ Si veda la voce “confronto territoriale” nella nota metodologica.

I domini del benessere

SALUTE

Nell'ultimo anno disponibile, il Molise evidenzia gli svantaggi più significativi rispetto alla media-Italia in relazione alla mortalità evitabile (0-74 anni)² che, nel 2022, è pari a 19,4 decessi per 10 mila residenti (2,2 in più che in Italia) e alla speranza di vita alla nascita (82,5 anni nel 2024, quasi 11 mesi in meno che in Italia) (Tavola 1). Una posizione relativamente migliore emerge invece per il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) che nel 2022 (30,4 per 10 mila residenti), è quasi 5 punti più basso del nazionale. Per questi tre indicatori le differenze tra le province sono minime; tuttavia, Isernia mostra un profilo migliore di Campobasso, con tassi di mortalità evitabile e per demenze più bassi. Isernia si distingue positivamente anche per la minore mortalità per tumore (20-64 anni), con 7,3 decessi per 10 mila residenti, a fronte dei 7,6 dell'Italia e dei 7,9 di Campobasso (anno 2022). La mortalità infantile (1,8 per 1.000 nati vivi nel 2022) e la mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (0,2 per 10 mila residenti nel 2023) - indicatori che hanno una maggiore variabilità a causa dei piccoli numeri - nell'ultimo anno nella regione sono su livelli migliori che in Italia e Campobasso registra la distanza positiva più ampia (rispettivamente, -0,8 e -0,6).

Il confronto con il 2019 evidenzia per la regione un calo di 6 mesi della speranza di vita alla nascita, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (+0,2). Peggioramenti marcati riguardano, inoltre, la mortalità per demenze e altre malattie del sistema nervoso (+4,7 punti) e la mortalità evitabile che, nonostante l'andamento positivo della provincia di Isernia (-1,5), cresce di 2,2 punti, a causa del sensibile incremento registrato a Campobasso (+3,6 punti; il doppio rispetto al Mezzogiorno, +1,8).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il profilo della regione si conferma su livelli di benessere migliori rispetto al Mezzogiorno, che è in posizione di svantaggio per quasi tutti gli indicatori, e per lo più in linea con la media nazionale (Tavola 2). Le sole eccezioni sono rappresentate in negativo dalla percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (19,0 per cento, +3,8 punti percentuali rispetto all'Italia nel 2024) e, in positivo, dalla quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma (68,9 per cento; oltre 2 punti percentuali in più che in Italia e 10 in più del Mezzogiorno nel 2024) e dal tasso di passaggio all'università (59,7 per cento nel 2022), indicatore che esprime un forte vantaggio rispetto all'Italia e ancora di più in confronto al Mezzogiorno (+8 e +12,3 punti percentuali).

Tra gli indicatori in linea con la media nazionale, la percentuale di bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (15,0 per cento nel 2022), omogenea tra le due province, segnala comunque un vantaggio in confronto al Mezzogiorno (8,5 per cento), al contrario della partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (95,1 per cento nel 2023) che evidenzia uno svantaggio rispetto alla ripartizione (97,2 per cento). Nessuna delle due province supera il Mezzogiorno, neanche Campobasso, che comunque registra valore migliore della media-Italia (94,7). Oltre a quest'ultimo indicatore, i maggiori divari tra le province si osservano per la quota di residenti (25-39 anni) con un titolo terziario - che a Campobasso (32,9 per cento nel 2024) supera la media dell'Italia e a Isernia è inferiore (23,6) - per i NEET (con Campobasso in posizione di svantaggio), per la partecipazione alla formazione continua - che evidenzia un risultato peggiore a Isernia (9,4 per cento nel 2024, 1 punto percentuale in meno che in Italia) - e per la quota di studenti di terza media con competenze insufficienti in matematica, che a Isernia raggiunge il 51,0 per cento nel 2024 (7 punti percentuali in più dell'Italia). Per le competenze alfabetiche, invece, entrambe le province e la regione (38,9 per cento nel 2024) sono su livelli decisamente migliori del Mezzogiorno (46,7).

Rispetto al 2019 la posizione della regione è migliorata per diversi indicatori del dominio. I maggiori progressi riguardano il tasso di passaggio all'università e la percentuale di persone con almeno il diploma, che crescono più che in Italia.

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Nell'ultimo anno disponibile, tutti gli indicatori regionali evidenziano uno svantaggio in termini di benessere rispetto all'Italia: tra i più forti, emergono il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni), che nel 2024 si attesta al 24,8 per cento, ossia 9,6 punti percentuali al di sotto della media nazionale, il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (+12 punti percentuali rispetto all'Italia) e la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps, che nel 2023 è pari al 74,9 per cento delle giornate teoricamente lavorabili in un anno (4 punti percentuali in meno dell'Italia) (**Tavola 3**). I livelli degli indicatori sono comunque migliori che nel Mezzogiorno, salvo che per il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente che in Molise nel 2022 è pari a 13,8 per 10 mila occupati (13,0 nel Mezzogiorno; 11,0 in Italia). Divari degni di nota tra le province si osservano per i tassi di occupazione (20-64 anni), e di mancata partecipazione al lavoro per i quali Isernia è pressoché in linea con l'Italia e mostra risultati migliori di Campobasso che è in posizione di svantaggio (la distanza è di +5,6 punti percentuali e -2,0 punti percentuali a favore di Isernia). Al contrario il tasso di infortuni mortali e invalidità permanente evidenzia una minore penalizzazione di Campobasso (-2,5 punti rispetto a Isernia). Tutte le misure del dominio si attestano su livelli migliori rispetto al 2019, a eccezione del tasso di infortuni mortali e invalidità permanente, che peggiora a Campobasso³ (+1,7). I miglioramenti più significativi, tutti di intensità superiore alla media nazionale, interessano la quota di giornate retribuite nell'anno (+3,4 punti percentuali), il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (-11,4 punti percentuali) e il tasso di mancata partecipazione al lavoro (-7,5 punti percentuali).

BENESSERE ECONOMICO

Tutti gli indicatori del dominio collocano il Molise su livelli di benessere inferiori rispetto all'Italia e superiori a quelli del Mezzogiorno (**Tavola 4**). I maggiori divari negativi si registrano per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti assicurati Inps (18.162 euro nel 2023, 5.468 euro al di sotto della media nazionale) e per l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (19.168 euro nel 2023, 2.569 euro in meno della media-Italia). Per i pensionati con reddito pensionistico di basso importo (10,2 per cento nel 2023) e per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,6 per cento nel 2024), si riscontrano i divari di maggior rilievo tra le province, entrambi in favore di Isernia, che è sostanzialmente in linea con la media nazionale (rispettivamente 9,2 per cento, -1,4 punti percentuali rispetto a Campobasso e 0,5 per cento a fronte dello 0,7 per cento a Campobasso). Quest'ultimo indicatore è anche quello che segnala il miglioramento più marcato (-0,4) rispetto al 2019. In generale, la tendenza è positiva per tutti gli indicatori del dominio, e nella maggior parte dei casi appare trainata dalla provincia di Isernia.

³ I dati del 2022 sono provvisori.

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

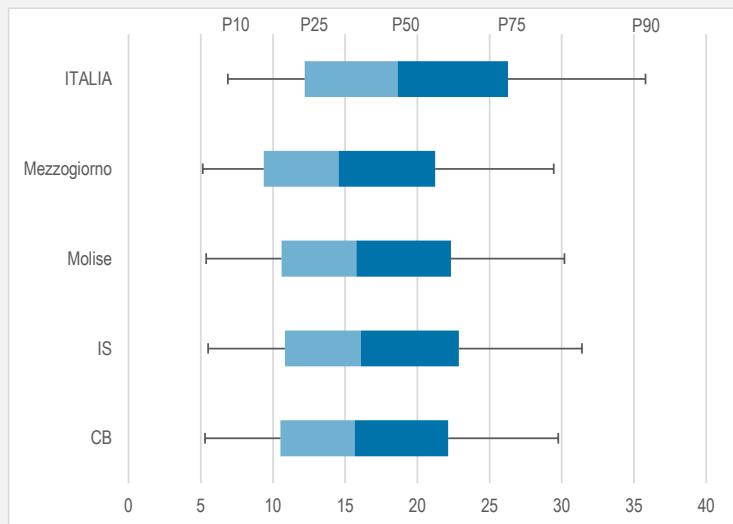


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Molise.
Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di al più di 15.800 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Mezzogiorno (mediana pari a 14.500 euro), invece, si osservano livelli di reddito superiori, assieme ad una dispersione (distanza tra P10 e P90) leggermente maggiore.

Le due province mostrano differenze contenute, ma nella provincia di Isernia tutti i percentili presi in considerazione sono leggermente più elevati di quelli della provincia di Campobasso e la dispersione maggiore. In particolare, la mediana nella provincia Isernia è pari a 16.100 euro, a fronte di 15.600 euro della provincia di Campobasso. Il 10 per cento della popolazione più ricca nella provincia di Isernia dispone almeno di 31.400 euro e in quella di Campobasso almeno di 29.800 euro.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

NUOVI INDICATORI

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit nella regione (67,9 per 10 mila abitanti) si conferma superiore sia alla media Italia (61,0) che a quella del Mezzogiorno (50,7) e resta caratterizzata da una differenza esigua tra le province (2,0 punti) ([Tavola 5](#)). Tuttavia, rispetto al 2019, in entrambe le province molisane si registra, in controtendenza rispetto all'Italia e al Mezzogiorno, una lieve flessione, più accentuata a Isernia (-0,8). La percentuale di scuole accessibili, cioè di edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali, nel 2024 colloca la regione (47,8 per cento) in forte vantaggio rispetto al valore dell'Italia (40,5), con un risultato ancora migliore a Isernia che, con il 57,8 per cento, marca una distanza piuttosto significativa da Campobasso (43,4).

POLITICA E ISTITUZIONI

Nell'ultimo anno disponibile, il Molise mostra una posizione di svantaggio rispetto all'Italia per quattro indicatori su sei ([Tavola 6](#)). In particolare, la percentuale di amministratori comunali donne (27,1 per cento nel 2024, -7,0 punti percentuali dalla media Italia) e la capacità di riscossione dei Comuni (66,4 per cento nel 2022, -7,6 punti percentuali rispetto all'Italia) evidenziano gli svantaggi più forti, nel primo caso anche maggiori di quelli del Mezzogiorno (31,7 e 68,4 per cento, rispettivamente). Una condizione

peggiore rispetto all'Italia si rileva anche per l'affollamento degli istituti di pena (139,6 per cento nel 2024; 120,6 in Italia) e per la capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali (81,3 per cento; 86,4 in Italia). La partecipazione alle elezioni europee del 2024 e la percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni, invece, non si discostano significativamente dalla media nazionale. Sono soprattutto questi ultimi indicatori a evidenziare gap significativi tra le province. In particolare, a Campobasso la partecipazione elettorale (50,6 per cento) è 9,1 punti percentuali al di sopra di quella di Isernia e di poco superiore alla media nazionale (+0,8), la quota di consiglieri comunali con meno di 40 anni (26,9 per cento) marca un vantaggio anche rispetto all'Italia, e il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate dei Comuni si attesta al 71,4 per cento (+15,5 punti percentuali rispetto a Isernia), segnando il divario più ampio tra le due province in termini standardizzati. L'Amministrazione provinciale di Isernia invece mostra una capacità di riscossione significativamente superiore alla media-Italia e ben 21,9 punti percentuali maggiore della Provincia di Campobasso (72,8 per cento). Il confronto con il 2019 mette in luce, in entrambe le province, peggioramenti maggiori che in Italia per la capacità di riscossione dei Comuni, così come della quota di amministratori comunali con meno di quaranta anni (complessivamente, -7,2 punti percentuali in entrambi i casi), quest'ultimo più pronunciato nella provincia di Campobasso. L'affollamento degli istituti di pena resta al di sotto del livello critico del 2019 a Campobasso, ma è peggiorato ulteriormente nel carcere di Isernia (+38,3 punti percentuali).

SICUREZZA

Nel dominio Sicurezza il Molise mette in luce un profilo complessivamente più favorevole rispetto all'Italia, senza differenze rilevanti tra le province (**Tavola 7**). Fanno eccezione gli altri delitti mortali denunciati⁴, che nel 2023 nella provincia di Isernia raggiungono un valore (7,5 per 100 mila abitanti) molto più elevato della media-Italia (2,8), e la mortalità stradale in ambito extraurbano, che a Campobasso (7,8 per cento) supera notevolmente entrambe le medie di confronto (5,5 il Mezzogiorno; 4,1 l'Italia). I divari provinciali evidenziati, sono i più ampi, ma nel considerarli occorre tenere conto della elevata variabilità territoriale dei due indicatori, legata all'esigua numerosità degli eventi considerati.

I risultati migliori emergono in relazione agli omicidi volontari (nel 2023 pari a 0,0 per centomila abitanti; 0,6 in Italia) e ai reati predatori, specialmente per quel che concerne le denunce di rapina (12,1 per centomila abitanti; -35,5 rispetto all'Italia) e le denunce di borseggio (39,0 per centomila abitanti; -197,8 punti dalla media-Italia). Per le denunce di furto in abitazione la regione (190,0 per centomila abitanti) è su un livello migliore dell'Italia (250,3) ma inferiore a quello del Mezzogiorno (144,4).

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022 – come nel 2019 - il Molise continua a collocarsi al di sotto della media nazionale e di ripartizione in tutti gli indicatori del dominio (**Tavola 8**). La densità e rilevanza del patrimonio museale, indicatore che tiene conto delle strutture museali aperte al pubblico e dei visitatori, si attesta nel 2022 ad appena 0,12 strutture ponderate per 100 km² (1,46 il valore Italia). La maggiore posizione di svantaggio, in termini standardizzati, emerge invece in relazione alla diffusione delle aziende agrituristiche (2,6 per 100 km² in Molise, 8,6 in Italia nel 2023), misura che peraltro resta l'unica a mostrare un certo divario territoriale tra Campobasso (3,0 per 100 km²) e Isernia (1,9 per 100 km²), che è in più forte svantaggio. La densità di verde storico nel 2023 è pari a 0,2 metri quadrati per 100 m² di superficie urbanizzata nel comune di Campobasso, a fronte di una media di 1,0 nei capoluoghi del Mezzogiorno e di 1,7 in quelli italiani.

AMBIENTE

Nell'ultimo anno disponibile, la regione presenta livelli di benessere superiori all'Italia per cinque indicatori sui sette a confronto (**Tavola 9**). I vantaggi più forti sono evidenziati dai rifiuti urbani prodotti per abitante (379 kg), e dalla quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi (91,4 per cento). Vantaggi significativi riguardano anche l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (3,9 per cento in Molise, 7,2 in Italia nel 2023) e l'incidenza delle aree protette (rispettivamente 26,4 e 21,7 per cento nel 2022). Anche la disponibilità di verde urbano (319,1 m² per abitante) supera notevolmente la media dei capoluoghi italiani (33,3 per cento), trainata dall'elevato valore di Isernia

⁴ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

(1.009,9 m² per abitante), che riflette la notevole estensione di aree boschive e verde incolto in questo comune. Considerando la disponibilità di verde urbano fruibile⁵, invece, il risultato della regione si ridimensiona e restituisce un quadro di maggiore equilibrio tra le città di Campobasso (11,9 m²) e Isernia (5,9 m²). Per i due altri indicatori dell'ambiente urbano, relativi alla qualità dell'aria, nel 2023 sono disponibili misurazioni valide soltanto per la città di Campobasso, dove per le PM_{2,5} si è registrato uno sforamento della soglia fissata dall'OMS per la protezione della salute umana⁶.

Lo svantaggio più forte è rilevato dalla dispersione da rete idrica comunale (53,9 per cento), che segnala una distanza di oltre 11 punti percentuali in più della media nazionale ed è l'unica misura del dominio ad evidenziare uno svantaggio anche nei confronti della ripartizione (+3,0 punti percentuali). Anche per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani la regione (60,8 per cento) è indietro rispetto all'Italia (66,6) ma inferiore a quello del Mezzogiorno, che è in maggiore ritardo (58,9).

Il contesto provinciale risulta piuttosto polarizzato, con sei indicatori su sette che, con intensità diverse, evidenziano risultati migliori a Isernia. Oltre che per il verde urbano, divari territoriali piuttosto significativi emergono per la dispersione idrica, le aree protette e la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, unica misura del dominio a evidenziare un risultato relativamente migliore (con uno svantaggio più contenuto) di Campobasso (63,4 per cento a fronte del 53,4 di Isernia). Quest'ultimo indicatore, inoltre, evidenzia il miglioramento più pronunciato rispetto al 2019, registrando una crescita (+10,4 punti percentuali) superiore alla ripartizione (+8,3 per cento) e quasi doppia rispetto alla media nazionale (+5,3 per cento). Viceversa, l'arretramento più preoccupante riguarda la dispersione da rete idrica comunale, che cresce, soprattutto a Isernia (+11,3 punti percentuali dal 2018), con un'intensità molto maggiore delle medie di riferimento (+3,0 punti percentuali il Mezzogiorno e +0,4 l'Italia).

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Dalla dinamica recente di due dei quattro indicatori del dominio emergono segnali positivi (**Tavola 10**). La crescita riscontrata tra il 2019 e il 2022 nella percentuale di addetti delle imprese culturali (+0,3 punti percentuali) colloca la regione (1,4 per cento nel 2022) al di sopra della media di ripartizione (1,2 per cento) anche se l'aumento non è tale da colmare del tutto il divario dalla media nazionale (1,6 per cento). Analogamente, migliora la quota di Comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente online (23,9 per cento; +18,0 punti percentuali rispetto al 2018), trainata soprattutto dalla provincia di Campobasso (29,8 per cento; +24,4 punti), ma la regione resta in posizione fortemente arretrata rispetto all'Italia (53,6) a distanza dal Mezzogiorno (42,7). Con riferimento alla propensione alla brevettazione, entrambe le province molisane si confermano al di sotto dei valori di confronto. A Isernia, tuttavia, nel 2021 si registrano 20,9 domande per milione di abitanti (25,9 nel Mezzogiorno e 90,1 in Italia), circa il quintuplo di quelle presentate nello stesso anno da inventori residenti in provincia di Campobasso (4,2). L'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) anche nel 2023 registra in Molise un saldo ampiamente negativo con 39,9 giovani laureati in meno ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione, un dato peggiore rispetto al Mezzogiorno (-31,5) e all'Italia (-6,2).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nell'ultimo anno, i posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (768 per abitante nel 2023 per il complesso dei due capoluoghi molisani) e il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione (32,6 per cento nel 2023) segnalano gli svantaggi più evidenti nei confronti sia dell'Italia (rispettivamente, 4.623 posti-km e 8,6 ricoveri fuori regione per cento totali) che del Mezzogiorno (2.085 posti-km; 11,3 per cento) (**Tavola 11**). L'indicatore con il vantaggio maggiore è la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce a Internet, misura che nel 2024 registra nella regione una quota di famiglie residenti in una zona servita da una connessione di ultima generazione ad altissima capacità pari all'85,0 per cento (+14,3 punti percentuali rispetto all'Italia). A livello territoriale, gli indicatori appena citati esprimono un sostanziale equilibrio, mentre i divari maggiori si registrano in relazione alla quota di medici specialisti, ai posti letto per specialità ad elevata assistenza e ai i posti letto negli ospedali, che evidenziano una maggiore concentrazione nella

⁵ Nel verde urbano fruibile non sono considerate le superfici boschive e incolte. Per approfondimenti [Ambiente urbano – Anno 2023 – Istat](#)

⁶ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

provincia di Isernia (rispettivamente, 5,1 e 43,5 posti letto e 32,0 medici specialisti per 10 mila abitanti) rispetto a Campobasso (3,6 e 33,4 posti letto; 28,6 specialisti). Per i primi due indicatori, tuttavia, il confronto territoriale non rileva svantaggi in nessuno dei due territori.

Una decisa disomogeneità territoriale si rileva anche per l'irregolarità del servizio elettrico con Campobasso su un livello peggiore (e in peggioramento rispetto al 2019) e Isernia su un livello migliore della media-Italia (rispettivamente 3,0, 1,8 e 2,6 interruzioni medie per utente nel 2023). Differenze si osservano anche per la copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, per il quale entrambe le province sono in posizione arretrata, sebbene Campobasso (50,7 per cento) meno di Isernia (28,8). Quest'ultima resta in posizione di forte svantaggio rispetto alla media nazionale (-34,1 punti percentuali) pur avendo realizzato un incremento notevole rispetto al 2019 (era 4,4 per cento).

Il miglioramento più netto a livello regionale riguarda la copertura della rete fissa di accesso ultraveloce ad internet (+68,3 punti percentuali rispetto al 2020), che in entrambe le province cresce ad un ritmo ben più sostenuto che nel resto d'Italia.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

L'analisi degli indicatori soggettivi di benessere elaborati a partire dai dati del Censimento permanente della popolazione del 2023 evidenzia per il Molise posizioni di vantaggio – il più delle volte ampio - nel confronto con l'Italia e con il Mezzogiorno per tutte le misure (Tavola).

In ambito regionale, il 90,6 per cento della popolazione di 14 anni e più ha parenti su cui contare, il 77,5 per cento amici e il 77,1 per cento vicini, con margini positivi di 3,2, 3,0 e 5,7 punti percentuali rispetto alla media italiana.

Gli indicatori sulla percezione di sicurezza registrano nell'ordine l'11,8 per cento delle famiglie che considerano molto o abbastanza sicura la zona in cui vivono (10,1 punti percentuali in meno della media-Italia) e il 71,7 per cento delle persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada al buio da sole (+8,9 punti percentuali rispetto al valore nazionale). La soddisfazione per la vita è in linea con la tendenza positiva della regione, attestandosi al 54,1 per cento (52,8 in Italia) con un vantaggio significativo, ma meno marcato di quello rilevato per le altre misure.

L'analisi provinciale degli indicatori relativi alle reti di aiuto evidenzia differenze minime; nella provincia di Campobasso il 90,0 per cento dei residenti di 14 anni e più dichiara di poter contare sull'aiuto dei parenti (2,6 punti percentuali in più rispetto alla media-Italia), il 76,9 per cento su quello degli amici (+2,4 punti percentuali), e il 75,5 per cento sul sostegno dei vicini (+4,1 punti percentuali). La provincia di Isernia presenta livelli ancor più elevati sia per la quota di persone che possono contare sui parenti (92,2 per cento) sia per quelle relative agli amici (79,2 per cento) e ai vicini su cui contare (81,2 per cento).

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia. Molise – Anno 2023. (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Campobasso	90,0	76,9	75,5	13,2	69,6	55,8
Isernia	92,2	79,2	81,2	8,2	77,3	49,8
MOLISE	90,6	77,5	77,1	11,8	71,7	54,1
Mezzogiorno	88,6	74,9	72,2	21,3	66,6	52,5
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Anche i dati registrati nelle province del Molise in relazione alla percezione del rischio di criminalità marcano forti vantaggi rispetto alle medie dell'Italia (21,9 per cento) e del Mezzogiorno (21,3 per cento): 8,2 per cento per Isernia e 13,2 per cento per Campobasso. A conferma di questo quadro positivo, anche la percezione di sicurezza camminando al buio sia a Isernia (77,3 per cento) sia a Campobasso (69,6 per cento) è significativamente più alta del dato italiano (62,8 per cento) e di quello, già migliore, del Mezzogiorno, (66,6 per cento).

L'unico divario negativo si registra a Isernia per la soddisfazione per la vita, che qui si ferma al 49,8 per cento, 3,0 punti percentuali in meno della media-Italia e 6,0 punti percentuali in meno di Campobasso, che è invece in posizione di forte vantaggio in confronto al valore dell'Italia.

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)		Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)		Mortalità infantile (d)		Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)		Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)		Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)	
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022
Campobasso	82,7	19,7	1,7	0,0	7,9	30,5						
Isernia	82,2	18,6	2,0	0,6	7,3	30,0						
MOLISE	82,5	19,4	1,8	0,2	7,7	30,4						
Mezzogiorno	82,4	20,0	3,0	0,6	8,4	32,2						
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3						

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunitari per l'infanzia (b)		Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)		Partecipazione a percorsi con almeno il diploma di 25-64 anni (b)		Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)		Passaggio all'università (c)		Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)		Competenza numerica non adeguata (b)	Competenza alfabetica non adeguata (b)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2022	2024	2022	2024	2024	2024	(*)	(*)
Campobasso	15,0	95,3	67,5	32,9	57,7	19,8	9,9	44,4	38,7					
Isernia	15,1	94,5	72,9	23,6	66,7	16,6	9,4	51,0	39,4					
MOLISE	15,0	95,1	68,9	30,7	59,7	19,0	9,8	46,1	38,9					
Mezzogiorno	8,5	97,2	58,9	25,4	47,4	23,3	7,5	55,8	46,7					
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9					

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
	60,6	17,4	13,1	25,6	37,8	74,9
Campobasso	66,2	15,4	15,6	22,5	37,5	75,0
Isemia	62,1	16,9	13,8	24,8	37,7	74,9
MOLISE	53,4	25,5	13,0	24,5	44,5	73,0
Mezzogiorno	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9
Italia						

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)	
				2023	2024
Campobasso	18.565	18.930	10,6	0,7	
Isemia	17.133	19.765	9,2	0,5	
MOLISE	18.162	19.168	10,2	0,6	
Mezzogiorno	17.527	18.875	12,8	0,7(*)	
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

(*) Sud.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)
	2022		2024
	2022	2024	2024
Campobasso	67,4		43,4
Isernia	69,4		57,8
MOLISE	67,9		47,8
Mezzogiorno	50,7		36,7
Italia	61,0		40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).; (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comuni donne (b)	Amministratori comuni con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
						2022
2024	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Campobasso	50,6	27,3	26,9	137,8	71,4	72,8
Isernia	41,5	26,7	24,2	152,3	55,9	94,7
MOLISE	48,0	27,1	25,9	139,6	66,4	81,3
Mezzogiorno	41,9	31,7	26,6	115,4	68,4	80,5
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

(b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Campobasso	0,0	2,9	205,3	41,4	11,9	7,8
Isernia	0,0	7,5	149,4	32,6	12,6	4,6
MOLISE	0,0	4,1	190,0	39,0	12,1	6,4
Mezzogiorno	0,7	3,2	144,4	50,8	37,3	5,5
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 – Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Campobasso	0,11	3,0	0,2
Isernia	0,13	1,9	0,0
MOLISE	0,12	2,6	0,1
Mezzogiorno	0,72	4,1	1,0
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentraz o-ne media annua di PM ₁₀ (b)	Concentraz o-ne media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Arene protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermea- bilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Campobasso	18	11	57,6	23,1	12,2	4,24	387	63,4	83,5
Isernia	44,3	32,6	1022,1	3,38	359	53,4	111,0
MOLISE	0	1	53,9	26,4	319,1	3,94	379	60,8	91,4
Mezzogiorno	21	22	50,9	25,2	25,0	5,96	448	58,9	51,5
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM¹⁰ e 20 µg/m³ per le PM^{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)		Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
		2021	2022		
Campobasso	4,2	29,8	-41,3	1,4	
Isernia	20,9	14,4	-36,5	1,4	
MOLISE	8,8	23,9	-39,9	1,4	
Mezzogiorno	25,9	42,7	-31,5	1,2	
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Molise - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
Campobasso	3,0	859	86,2	50,7	3,6	32,2	28,6	33,4
Isernia	1,8	561	81,9	28,8	5,1	33,6	32,0	43,5
MOLISE	2,6	768	85,0	44,7	4,0	32,6	29,6	36,2
Mezzogiorno	4,2	2.085	72,6	50,8	3,0	11,3	33,0	31,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.
(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli *z-scores* già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it